

IL Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41181

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimesse usare il Conto Corrente
Postale N. 12 - 99967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Comune, Azienda di Soggiorno e Social Tennis Club

nel quadro del turismo cavese

Cava dei Tirreni, tutta circondata da un verde diaframma di colli e di monti si apre a sud est nella strettissima valle del torrente Bonca, che sfocia in mare al centro della marina di Vietri, in una delle zone più belle della costa salernitana, ed a nord ovest nella più ampia so-

na pianeggiante che sbocca nella sabbiosa spiaggia di Nocera, dominata dalla sognosa azzurrissima del Vesuvio.

Un paesaggio, di schietta montagna se si considera la bellissima catena di monti che la circonda a meno di cinque chilometri dal Tirreno che offre - nell'immediatezza del contrasto con il prossimo ambiente marino - panorami e scorci particolarmente pittoreschi.

La « Piccola Svizzera » come da anni Cava è stata battezzata presenta effettivamente cose e proprie caratteristiche di stazione climatica montana verso ovest, si apre in visioni quasi dalmatiche.

La nostra città, che zia prima dell'ultima guerra era l'unica stazione climatica e di villeggiatura di tutta la Campania è stata sempre un centro turistico di notevole importanza: l'aria balamericana, il clima mitisso e saluberrimo, la bellezza dei luoghi, l'amenità e la vastità dei panorami, l'infinita serenità che avvolge la civetina catena di villaggi ed, infine, il senso annato dell'ospitalità dei cavesi faevano della cittadina e della corona dei villaggi, una meta' ricercata.

Con la fine della guerra Cava, purtroppo, ha segnato il passo nel campo turistico e qui non siamo, certamente, a fare il processo ad uomini e cose che dello sviluppo turistico erano i responsabili anche perché, siamo convinti, che il più delle volte, fattori di natura economica e finanziaria hanno costretto gli nomini ad una forzata energia.

Abbiamo cercato alla posizione geografica di Cava per dimostrare che essa può aspirare ed un domani veramente brillante nel campo turistico perché ha tutte le carte in regola per quanto attiene al quadro naturale nel quale tale turismo deve svilupparsi.

Ocorre però - e lo affermiamo con estrema franchezza - che gli uomini preposti allo sviluppo turistico si organizzino

e facciano le cose per le ne assumendo egualmente il ruolo cui è preposto.

E spieghiamoci meglio il nostro pensiero.

Da qualche anno Comune e Azienda di Soggiorno, in perfetta connivenza di intenti e certamente a fin di bene stanno rabbibracciando programmi di estate cavese nell'intento evidente di inserire Cava tra le città turistiche più ricche e d'italia.

Tale proposito, purtroppo, è fallito, perché sono arrivati quest'anno a III Estate cavese - che avrebbe dovuto tenere « cartella » nei decorsi mesi che da invece si è risolta - non pensiamo vi sia chi possa smarrire - in una spedita di danaro senza che Cava abbia sentito alcun beneficio né nel campo turistico né nel campo economico in generale.

Fallimento, quindi, più ed assoluto degli scopi che gli organizzatori si sono proposti e tale fallimento era prevedibile sol che si fossero temuti presenti i risultati ottenuti nei due anni precedenti.

Se è vero, come è vero che errano umani est, perseverare èst diabolicum, siamo certi che Comune e Azienda di Soggiorno vogliono ammirare la non detta gloria su bandiera della « Estate cavese » e vogliono rientrare rispettivamente nei propri limiti di attività perché, finalmente, Cava si inserisce nel quadro dello sviluppo turistico nazionale per il quale il Governo certamente non risparmia incagliamenti di ogni sorta sol che le cose si presentino con quella serietà che il caso richiede.

La situazione del turismo a Cava dei Tirreni, quindi, va rivista ad imo e noi facciamo invito al senso di responsabilità degli organi amministrativi perché vogliano, seriamente, rivolgersi a questi ultimi tempi.

Salerno 9-9-1962

Dall'insigne e venerando Avv. Gr. Uff. Don Carlo Libertì che, è stato in ogni tempo un poderoso campione di libertà e di democrazia e che insieme ad Adolfo Cilento e Pietro De Ciccio, mi fu accanto in un momento particolarmente delicato della mia gioventù, ci perenne la lettera che sentiamo il dovere di rendere pubblica anche se tale pubblicazione deve rompere il silenzio del quale, un uomo come Carlo Libertì, si è voluto circondare in questi ultimi tempi.

Salerno 9-9-1962

Caro D'Ursi,
permitemi di plaudire con viva e sincera solidarietà alla tua coraggiosa iniziativa di pubblicare nella tua Città un giornale quindicinale ed all'articolo di presentazione del quale recenti al

gno evidente di come la cittadinanza accoglie certe iniziative. E che dire della mancata anteprima del Film di Gina Lollobrigida per la quale il « Sindaco » aveva diramato centinaia di invitati, eccoli benevolmente da folle di cittadini e villaggeschi avevano richiamato nel « Metelliano » il pubblico delle grandi occasioni. E' stato questo un colpo duro al turismo cavese e al buon nome di Cava ed in altri tempi, gli organizzatori della « estate » sarebbero pervenuti a ben altre conclusioni che non quelle di abbandonare la sala in segno di protesta contro se stessi.

Non a caso abbiamo fatto cenno ai due episodi più eclatanti della morenica « III Estate ». Causa - traslocando, per carità di Patria, tutto il resto che è cronaca di recente visita e che fa parte del bagaglio netamente negativo delle manifestazioni tutte organizzate quest'anno e gli anni precedenti.

Alla fine di tale bagaglio è auspicabile che il Comune torni a far il... Comune e lasci da parte l'ebitarie e obbligata, farsomoriche, vespe, mosconi e chi più ne ha più ne metta.

Il Comune, se veramente vuole che Cava abbia il suo sviluppo turistico, deve — è un preiso ed

indiscusso suo dovere — affrontare con urgenza e serietà il gravissimo problema dell'acqua che quest'anno si è manifestato in tutta la sua tragica impotenza. Il foresterie che viene a Cava non vuol assistere, ad esempio, all'esecuzione di complessi farsomorichi ma pretende giustamente di poter bere e potersi lavare senza usare il contagocce. E' insieme al problema dell'acqua che, ripetiamo, è di una gravità veramente eccezionale, va risolto il problema dell'igiene cittadina. Non basta ammettere di 4 settimane a spese dell'Azienda di Soggiorno per dimostrarlo che tutto va bene nel campo igienico cittadino. Occorre che il Comune attraverso le sue attrezature e i suoi organi organizzati tuoi un piano etto a rendere Cava pulita nel senso più ampio della parola e la pulizia non va riferita soltanto alle strade cittadine ma deve estendersi agli esercizi commerciali la cui vigilanza non cre-

rà mai più che il suo organo

Filippo D'Ursi
(continua in 4 pag.)

Scandalo (idrico) a Vietri sul Mare

Signor direttore, volete un « pungolo »? Eccone. Un doloroso episodio di cronaca recente mette a fuoco, ancora una volta, il problema del туризма nella nostra provincia.

E' accaduto questo. Due grandi giornali milanesi ed un grande giorno romano hanno accusato al catafalco tellurico partrop vero che ha scosso l'« Irpinia ed il Sannio ad un catafalco, per buona fortuna nostra, soltanto immaginario, quando l'epidemia tifosa di Vietri. Rispetto immediato: i turisti sono scomparsi. E' economia pubblica e privata di Vietri ha immediatamente risentito specie se si consideri che dal turismo si alimentano due grandi alberghi, uno nel Capoluogo e l'altro in Raito.

Questo è il fatto. Ma se la cronaca sia pure scandalistica deve insegnare qualche cosa, cerchiamo di trarre una morale dalla... forza.

Innanzitutto è da rilevare che la stampa, libera da ogni vincolo, dovrebbe, proprio per effetto della sua incondizionata libertà, anticontraddirsi. La fretta di dare a notizie può produrre, come nel caso di Vietri, risultati disastrosi.

Ed infatti Vietri, priva ormai di ogni industria, vive quasi esclusivamente, di turismo. Vale a dire tre mesi su dodici: no quindi di attesa, come per la cicogna. Si vengono meno le entrate anche nei mesi estivi, buonanotte ai suonatori. Fortunatamente il fatto è avvenuto verso la fine di agosto, ma che cosa sarebbe accaduto se si fosse verificato invece ai primi di luglio? Il recupero dei turisti è impossibile quando si sono scelti altre vie ed altre mete.

In secondo, oporterebbe che il Comune contribuisca con oneri finanziari e non organizzativi alle manifestazioni che si intendono indire a Cava. Il Comune deve tornare sermo ai propri precisi compiti, previsti dalle patre leggi, di amministrare la Città con oculariezza e sen-

ziamo mostra di religiosità.

Occorre pertanto una grande opera di educazione morale, di purificazione degli spiriti, e la Stampa è uno degli strumenti più efficaci per conseguire così esti alla finalità.

Anche un giornale locale può compiere in questo senso opera utile e benefica se non si impegnano nella polemica e nel pettigolezzo provinciale e sia di stimolo alla riforma del costume, alla rieduzione materiale e politica dei cittadini ai quali rivolge le sue parole.

Questo certamente farà il PUNGOLÒ: lo promette già il titolo del giornale.

Abbiti, caro D'Ursi, miei più cordiali saluti tuo Carlo Libertì

INDEPENDENT

Esce il 1. e il 3.
sabato di ogni mese

Un ambito riconoscimento

programma che si propone di svolgere il giorno.

Io ricordo che tu, quasi ancora adolescente ti rivelasti alla dittatura fascista subendone le dure rappresaglie, ed io allora ti segui con solida simpatia e commozione, ed i tuoi concittadini perciò, quando combatterai le tue battaglie, all'insegna della democrazia e delle libertà, non potrai dubitare della sincerità dei tuoi sentimenti.

Non stiamo attraversando un periodo di grave crisi morale: si ha la sensazione che tutto sia provvisorio e incerto e si vive perciò alla giornata sotto la minaccia di un futuro apocalittico, pensosi solo di assicurarsi, con tutti i mezzi, un minimo di benessere materiale, negato, di tutti i valori morali, irreligiosi quanto più fac-

reose si è serenamente spento nella sua casa di Napoli dopo breve malattia.

La perdita è grave irreparabile per il Foro Italiano e particolarmente il Foro Campano è in lutto per l'improvvisa dipartita di uno dei più valorosi suoi componenti: Pav, Editore Botti, V. Presidente del Consiglio Nazionale Fo-

renze si è serenamente spento nella sua casa di Napoli dopo breve malattia.

Francesco Pagliara (continua in 2 pag.)

Cronaca cittadina

Il brillante successo dei Festeggiamenti Patronali

I festeggiamenti in onore di Maria SS. dell'Olmo sono stati coronati da pieno successo. Gli sforzi compiuti dal Comitato, nonostante il cruento assettismo della parte così detta migliore della città hanno avuto il premio migliore da parte di una folla entusiasta di cittadini che ha partecipato alle varie manifestazioni e più di tutto, affollando la Basilica, ha dimostrato che la fede verso la Patrona della Città è tuttora viva ed ardente nonostante le apparenze.

S.E. il Vescovo Mons. Vozzi, assistito dal Capitolo Cattedrale e dai PP. Filippini ha celebrato il solenne pontificale alla presenza di tutte le Autorità locali e di una folla di fedeli. All'Evangelo il Rev. Don Ernesto Gravagnuolo dei PP. Liguorini ha pronunciato un brillante «panegirico» della Vergine dell'Olmo. Al termine S.E. il Vescovo ha impartito la Pontificale Benedizione Eucaristica.

Il giorno 12 i festeggiamenti religiosi sono stati chiusi con una Messa Bassa Pontificale celebrata da S.E. il Vescovo il quale al termine dopo brevi parole ha impartito la benedizione nel rito pontificale.

In Piazza, vivo ed incomodato successo della grande Banda dell'Arma dei Carabinieri, diretta dal valoroso Maggiore Maestro Domenico Fantini.

Accompagnava la Banda quale Ufficiale dell'Arma il carissimo «mico» nostro concittadino Maggiore avv. Domenico Gasparri che nei limiti delle sue possibilità e compatibilmente con rigorosi ed opportuni regolamenti dell'importante complesso bandistico, ha fatto sì che il servizio fosse quanto più gradito alla cittadinanza la quale, per la verità, in un primo momento non si era resa conto che la Banda dei Carabinieri non è più può essere il complesso bandistico di panuccio e di recanuccia e quindi non può aderire a pretese non previste in regolamento accettato questo dagli organi responsabili dei festeggiamenti.

Al Comando Generale dell'Arma, ai bravi esecuti-

tori, al valoroso Maestro Fantini vada, quindi, in condizionato il consenso e il plauso della cittadinanza cavese nella speranza che nei prossimi anni la Banda dei Carabinieri possa ancora deliziare gli intenditori di musica di questa nostra cittadina.

Un plauso anche agli organizzatori della «festa» e particolarmente al Presidente del Comitato P. Lorenzo D'Onghia, Rettore Parrocchia della Basilica dell'Olmo.

Una nota triste si è inserita, purtroppo, nello

svolgimento dei festeggiamenti che in tal modo si sono visti privati dell'opera appassionata del valeroso maestro Prof. Gaetano Greco che, da un cinquantennio, ha suonato l'organo polifonico della Basilica dell'Olmo e diretto la Schola Cantorum.

Il brillante maestro, più che ottantenne, mentre al'alba vigilia della festa si accingeva a salire sull'organo fu colto da malore e trasportato nella propria abitazione viene ammalato, assistito dalla figlia che, con ogni mezzo, tentava di conservarlo al letto affatto e all'arte.

Al prof. Greco, con gli auguri di tutti i suoi amici ed ammiratori, giungono anche i nostri calorosissimi.

Archiviata la denuncia contro il Consigliere Sanità

Nella seduta del Consiglio Comunale del 9 luglio, u. s. il Consigliere Com. Donato Sanità, nell'intento di esercitare il proprio diritto di critica richiamò l'attenzione dell'amministrazione sull'operato del Comandante dei VV. UU. Cap. Eraldo Petruolo.

Per la verità anche se il giudizio espresso fu di notevole severità ai più non parve potersi ravvisare, nella specie estremi di oltraggio a pubblico ufficio così come, certamente, doveva apparire al Comandante Petruolo.

Sia di fatto, però, che il Petruolo, pensò bene di informare dell'accaduto il Procuratore della Repubblica di Salerno al quale trasmise un rapporto contenente l'esposizione degli atti all'Archivio.

Cava dei Tirreni 21 agosto 1962. Il V. Pretore Regg. Ffo. Avv. Goffredo Sorrentino — Il Cancelliere Capo Ffo. D'Alessandro.

Col risultato visto appunto al provvedimento del Procuratore della Repubblica di Salerno cala la tesa sull'episodio riferito che, se modesto nella sua portata, aveva ed ha un notevole valore di interesse pubblico in quanto seminice in modo solenne l'inconfondibile appartenenza ad un qualsiasi consenso non passa liberamente esercitare il proprio diritto di critica contro chiunque, quando questa critica anche se severa, viene mantenuta in un frasario corretto ed in uno spirito che sia lontano dall'animus diffamandi. All'uditoria siamo informati che l'inerito processuale di cui sopra è stato di nuovo richiamato dal Procuratore della Repubblica di Salerno.

« Il V. Pretore Reggente, visti gli atti a carico di Sanità Donato da Tolce e residente a Cava dei Tirreni. Ritenuto che l'azione penale non può essere

promossa in quanto il Sanità non intese oltraggiare il Comandante dei VV. UU. di Cava dei Tirreni ma solo esercitare un suo legittimo diritto di critica nella sua qualità di Consigliere Comunale di Cava dei Tirreni visi agli art. 341 e 51 C. P., visto Part. 7a III comma C. P.P., modificato dall'art. 6 D. L. 14.9.1944 N. 288 DICHIARA non doversi promuovere fatto azione penale per il fatto suindicato ed ordina la trasmissione degli atti all'Archivio.

Cava dei Tirreni 21 agosto 1962. Il V. Pretore Regg. Ffo. Avv. Goffredo Sorrentino — Il Cancelliere Capo Ffo. D'Alessandro.

Col risultato visto appunto al provvedimento del Procuratore della Repubblica di Salerno cala la tesa sull'episodio riferito che, se modesto nella sua portata, aveva ed ha un notevole valore di interesse pubblico in quanto seminice in modo solenne l'inconfondibile appartenenza ad un qualsiasi consenso non passa liberamente esercitare il proprio diritto di critica contro chiunque, quando questa critica anche se severa, viene mantenuta in un frasario corretto ed in uno spirito che sia lontano dall'animus diffamandi. All'uditoria siamo informati che l'inerito processuale di cui sopra è stato di nuovo richiamato dal Procuratore della Repubblica di Salerno.

Non mancheremo di informare i lettori sui futuri sviluppi della procedura.

— oo —

Rinviai
il Consiglio
Comunale
per indisposizione
del Sindaco

Per indisposizione del Sindaco ricoverato in Ospedale per essere sottoposto ad atto operatorio di appendicite, il Consiglio fissò per il giorno 19 del 13 e. m., con l'adesione di tutti i gruppi politici, è stato rinviai a data da fissarsi.

L'assicurazione obbligatoria

contro le malattie

Ci sembra opportuno esporre lo sviluppo notevole assunto nel nostro Paese dall'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

La totalità dei lavoratori dipendenti ed indipendenti ha raggiunto, sia pure sotto forme diverse, la sicurezza di ricevere un trattamento preventivo; quindi uno stralcio ed una sintesi dai dati statistici sull'argomento daranno ai lettori la possibilità di valutare lo sforzo da più parti intrapreso per risolvere il problema di una assistenza uguale per tutti gli italiani in caso di malattia.

A questi istituti hanno assistito 41.968.103 cittadini italiani: lavoratori, familiari dei lavoratori, pensionati e familiari dei pensionati.

Hanno sostenuto per la assistenza — comprendendo ricoveri ospedalieri, prestazioni ambulatoriali, farmaci ed altre prestazioni — la spesa di 428.638 milioni di lire per prestazioni sanitarie si deve aggiungere di 11.369 milioni di lire per prestazioni economiche, il che porta la spesa complessiva per l'assistenza obbligatoria contro le malattie a 473.117 milioni di lire.

E' anche importante precisare la incidenza percentuale di ogni singola prestazione sul totale della spesa:

1) il costo dei ricoveri ospedalieri ha inciso del 31,70;

2) quello delle prestazioni ambulatoriali del 5,87;

3) quello degli onorari medici del 22,11;

4) quello dei farmaci del 34,03.

5) quello delle altre prestazioni del 5,41.

Si ferma qui.

E appena il caso di so-

fermarsi nella incidenza

percentuale riguardante gli onorari pagati ai Me-

dici: la incidenza del

22,11 sta a dimostrare la

modestia dell'eliquido

di spesa per ricevere dai Me-

dici prestazioni profes-

sionali che rappresentano la

base su cui poggi tutto il

sistema assicurativo con-

tro le malattie.

Alla spesa di 428.638

milioni di lire per pre-

stazioni sanitarie si deve aggiungere di 11.369 milioni di lire per prestazioni economiche, il che porta la spesa complessiva per l'assistenza obbligatoria contro le malattie a 473.117 milioni di lire.

Alla copertura di tale

spesa hanno preveduto i

lavoratori ed i datori di

lavoro per il 95 per cento

e lo Stato per il 5%.

Il contributo dello Stato

è da riferire in particolare

ai datori di lavoro,

che sono certi aspetti il pro-

blema e anche grave qua-

tora non lo si voleste affrontare con una visione

unitaria e con criteri di

rigida giustizia sociale.

Per la verità un Ministro

in carica (nel precedente

governo era al dicastero del

Lavoro e della Previ-

denza Sociale) ha dimostrato di avere la visione

unitaria del problema ed

ha gettato le basi per la

realizzazione avvenire già

col promuovere il passag-

gio dall'INPS all'INAM

dell'assistenza sanitaria

dei lavoratori subordinati.

Da questi dati strategici

non ciò che si riferisce all'Istituto Nazionale Assi-

curazione Malattia (I.N.A.M.), ben a ragione definito l'ente pilota per quanto si riferisce all'assicurazione

obbligatoria contro le

malattie nel nostro Paese.

UNAM è un Istituto

a regime generale, as-

siste cioè varie cate-

gorie di lavoratori

ai partimenti

a più settori di produz-

ione a differenza degli altri

Istituti che per certi

regimi speciali assicu-

rono determinate

category di lavoratori

che erano state di-

pendenti che autonome.

UNAM ha assicurato

nel 1961 24.250.000

milioni di lire per

le forze

produttive della Na-

zionale. Allora il nostro Paese avrà fatto un grande pas-

so nel progresso sociale.

Mario Esposito

Terremoto e Propaganda

Allorché il 31 agosto a. s. — a dieci giorni di distanza dal terremoto pomeriggio del 21 agosto in cui la terra di tutta Italia centro meridionale trema gettando nel buio e nell'isteria popolare molte famiglie del vicino Irpinia — appare sulla cintavola di tutti i giornali una iniziativa dell'On. D'AREZZO, ha voluto dimostrare la sua sensibilità con un atto di significativa solidarietà ecc.».

Che il Comune doveva dare segni di vita per i terremotati (anche se a Cava vi sono 11 famiglie le cui abitazioni debbono essere sgombrate dalle danneggiate dallo stesso terremoto) non vi è dubio, alcuno ma attendere che l'iniziativa partisse da un parlamentare e fosse seguita da tanta pubblicità a noi sembra di pessimo gusto. Il danno occorre per quei antennati e per gli automezzi allestiti ben poteva essere risparmiato e gli aiuti ben potevansi far pervenire in loco così come sono pervenuti gli aiuti di tutta la Nazione.

— oo —

38 milioni per Case Popolari

Il Ministro On. Susto ha fatto pervenire al Sindaco il seguente telegramma: « Comunico che ho approvato programma proposto Istituto Autonomo Case Popolari Salerno che prevede costruzione edificio Comune ur. dieci alloggi settanali vanti orario complessivo lire 38.500.000 all. Cardinale Fiorentino Susto Ministro Lavori Pubblici.

(continua dalla 1. pag.)

però, che non è mai es-

istesa la vigilanza, sia da

parte dell'Amministrazione Comunale, sia di quan-

ti che si occupano di turismo,

sull'alimentazione idrica delle zone turistiche: Vie-

tri fra le altre, sulla Co-

stiera amalfitana.

Bellissime le ceremonie, gustosissimi i banchetti, prelibate le chiacchieere, ma quale personalità turistica si preoccupa, ai primi di luglio, quando inizia la buona stagione, di verificare — o almeno far verificare — terre terete se tutto funziona regolarmente? S'invocano a gran voce i turisti, ma chi pensa ad assicurare ad essi un lieto e gradito soggiorno? Si aggiornano le imposte, ma chi pensa all'acqua da bere, alla igiene delle spiagge, alla comodità dei trasporti di chi spende il suo danaro per procurarsi un conforto, e non — certamente — per impinguare il portafogli dei becari, dei pa-

scivendoli e frattivendoli?

Cordialmente

Francesco Pagliari

Matteo Della Corte rivive alla Badia in una commossa orazione del Prof. Emilio Risi

Organizzato impeccabilmente dall'illustre Presidente della Badia Revmo Prof. Don Eugenio De Palma O.S.B., si è svolto, alla Badia Benedictina della nostra città l'annuale convegno degli ex-azien-

Preceduto da un triduo di esercizi spirituali e dalla S. Messa celebrata nella Cattedrale da S.E. l'Abate, il convegno è stato caratterizzato, quest'anno, dalla solenne commemorazione di un illustre ex-allievo: il Prof. Matteo Della Corte, archeologo e pomeranista di fava internazionale fatta, con accorati accenti da un suo congiunto il valoroso Prof. Dr. Emilio Risi, ex alunno della Badia anch'egli.

Nella sala del Museo, alla presenza di S.E. l'Abate Mons. Don Fausto Mezza, dei Rev. mi PP Benedettini, e di una folla di ex alunni grandi di ogni parte d'Italia, il Prof. Risi ha fatto detto:

«Parlare di Matteo Della Corte in senso molto largo è impresa disperata. E si, perché la personalità di questo ultimo è composta di Schiffrmann e così via, così complessa, che, a volerla presentare anche sommariamente, occorrerebbe la pagina letterariamente purissima di Amedeo Maiuri sostenuta, sostanzialmente dall'autentica o da Pierle Ducati o da un Michele Rostowzew! Accennando pertanto a qualche dato biografico di maggior rilievo e all'eccezionale «curriculum» di un'ascesa tra le più gloriose, lasciando naturalmente il nerbo del discorso alla sapienza di studiosi eminentissimi, stranieri e italiani, che la hanno conosciuta, studiato, compreso, e, qui là, all'«et et» inimitabile dello stesso impareggiabile D. Matteo. Per i concittadini cives Egli è sempre D. Matteo, come il Croce è sempre D. Benedetto per i napoletani».

Nacque qui, in Cava, in quella che, oggi, è la Villa S. Alfonso, eredità dei disciolti del Santo di Marianella, in quella che fu il grande Hotel Victoria di proprietà del padre — Stefano — cioè nella stessa casa dove, come ricorda una lapide, un altro astro di prima grandezza — Gattano Flangier — portò a compimento quel monumento giuridico, che va sotto il titolo di « Scienza della legislazione ». Nacque il 13 di Ottobre del 1875, E fu allievo di S. Benedetto. Prima che si laureasse in giurisprudenza, poi i rovesci del patrimonio paterno, entrò nell'organica segreteria di quel fondatore di civiltà che è Bartolo Longo, nella Nuova Pompei. Consegnata la laurea si convinse subito che codice e pandette non erano affari suoi: iscritto quindi alla facoltà di Lettere, passò, ancor ormai del consenso della laurea, dalla Pompei di Bartolo Longo, quella, la cui vita più chiamilleriana, aspettava di essere indagata con metodo e con animo nuovi. In

dodici lustri di lavoro titanico demolendo pazientemente, analizzando profondamente, ricostruendo sempre con acume, fece rivivere tutta una civiltà oggi ampiamente documentata da quelle pietre, che hanno parlato soltanto a Lui, che — come ostentatamente riconosce sul feretro Amedeo Maiuri — ha saputo interrogare e carezzare, « volte per anni, per costringere a parlare ». E le pietre, i muri, le strade gli edifici, gli affreschi, le statue, i mille moncherini, salvati sempre dal suo occhio lineare, oggi di quell'aspetto fatua tutta sepparanti gloriosa.

Invitato due volte alle saintes-maries, di Tarasconi, prima, poi di Trieste, rimanendo sempre a poltrone troppo comode, per lavorare solo nel campo archeologico, dì epigrafia di Pompei e di Ercolano.

Chi ha goduto della fortuna di essere accompagnato da Lui per le strade e per le case della bella e ricca Pompei, è rimasto affascinato da quel telogonio penetrante che, però, non tollerante interruzioni, giacché in qualsiasi presentazione era pretesco anche nei particolari minimi. No, sanno qualche cosa delle sue

sbotte: Vittorio Emanuele III — Giorgio V d'Inghilterra — Hiro Hito — il principe di Brabante, e, soprattutto, Alfonso XIII! Una volta, (questo che vi racconto è tra le centinaia di episodi, tutti improntati a quell'umorismo campano di cui è ricordo in Orazio, e di cui pure si compiace spesso il nostro Revmo Padre Abate) una volta dumpe, mentre con l'inseparabile bastone cominciava appena ad illustrare ad un gruppetto di studiosi la zona prescelta, una signora — e badate bene che era la moglie del direttore generale della Pubblica Istruzione — improvvisamente: «Seusi, professore, vorrei sapere...». Naturalmente la chiesa insolente fu, proprio a questo punto, spezzata da un categorico: « Signora, da questo momento, fin quando non avrò terminato, lei dovrà dimenticare di possedere una lingua ».

Dopo essersi dilungato in tutta quella che fu l'attività scientifica dell'ultimamente scomparso il Prof. Risi ha concluso:

Signori!

Matteo Della Corte grand'ufficiale, prima della Monarchia, poi della Repubblica, membro del-

l'Accademia Nazionale dei Licei, dell'Istituto Archeologico Germanicus, della Pontifica Accademia di Archeologia, dell'Accademia Pontaniana, dell'Accademia di Archeologia e Lettere di Napoli, dell'Istituto Archeologico degli Stati Uniti di America, ufficiale della Pubblica Istruzione di Francia, socio corrispondente di tutte le altre Accademie archeologiche europee, è entrato di tempo nell'immortalità prezipiamente per il « Nuovo Supplemento al IV volume » del « Corpus » di Berlino, che l'Italia compenso il modestissimo « Premio Roma », consegnatagli dal presidente Gronchi il 9 di giugno del 1956, la Germania in maniera molto più vistosa — Cava, sua destra patria nativa, il 12 aprile 1958, auspicio la civica amministrazione, con l'elogio di Federico Da Filippo, una vistosa medaglia d'oro e una pergamena, dettata da Amedeo Maiuri, che è decreto di immortalità. Ecco il testo, che pochissimi conoscono: « A. Matteo Della Corte, cittadino cavese formato alla scuola dei grandi maestri — dell'archeologia pompeiana — con durezza fatica, per oltre qua-

ranta anni vivendo, fra i monumenti della risorta Pompei, diventando sicuro lettore e interprete, dei più preziosi e copiosi documenti scritti, della vita dell'antica città, riconosciuti per universale consenso — e — per autorevole giudizio di accademici — e — di studiosi italiani e stranieri, maestro di epigrafia pompeiana — il Comune — e i cittadini di Cava dei Tirreni — Vollerò — con aura magdagia — conferire al loro benemerito concittadino, pubblico attestato, di civica riconoscenza ».

E vogliamo, per suggerire degnamente il nostro povero discorso sfarzante anche la leggenda di un Matteo Della Corte, dedicato unicamente all'archeologia e all'epigrafia per dodici lunghissimi anni.

La vita di Matteo Della Corte — sempre dotata di una rocciosa coscienza morale, è tutta un poema d'amore: amore per la scienza, amore per la famiglia, amore per Dio, amore intenso per la ricerca, amore tenore e sempre tangibile per le sorelle e per l'unico fratello, deceduto anzi tempo, per la folta schiera dei nepoti, amore per il rinnovamento, indagine severa — teutonica ha detto qualcuno, titanica preferiamo noi — sui testi prima del fatidico « Eruca ». Dopo gli ottanti anni specialmente, ha offerto al mondo attorno sempre nuova gloria di foglie e di fiori germogliati da quel ceppo durato ma sempre vivo.

Insresso il Revmo Padre Abate Della Corte, nell'imparsità della benedizione a tutti quelli che qui, per tre giorni, hanno frequentato il ritiro spirituale, ha detto: « Fra le tante belle cose, — lo ha detto naturalmente — ciò che intende riservare il ritiro dell'anno prossimo solo ai giovani. Ah se si potesse compiere un miracolo! Sarei proprio desideroso di sapere come si regolabili il Revmo Padre Abate se incontrasse sulla soglia della Casa di S. Benedetto il giovane ottantasettenne Matteo Della Corte! »

L'oratore attentamente seguì le così conclusive:

Signori!

La vita di Matteo Della Corte fu tutta una lenta, faticosa ascesa. Egli ascese non per udire erosi di mano, e simili a ghiaia che si frangeva, ma per restare sul pura limpida culmine col volo solenne e rischioso dell'aquila pascolana.

E questa, o Signori è la gloria!

Era uno quattro i concittadini che ascesero alle massime vette comprendendo il ghiaccio nemico: Francesco e Mario Galdi — Giuseppe Tezza e Matteo Della Corte. Il loro contubiero, per poco interrotto su questo atomo del male, continua nella sfera della Luce.

Gloria!

MOSCONI

Grazie!

La Redazione Salernitana del ROMA di Napoli nel suo numero del 2 settembre, ha così scritto:

«È uscito ieri sera il primo numero del quindicinale di vita cavaresca « Il Pungolo ». All'intervento, agile, intelligente, periodico ed il suo Direttore il nostro caro e valoroso amico e collega avv. Filippo D'Ursi l'augurio di lunghissime e brillantissime vita ».

Chi conosce la dirittura, la signorilà la probabilità del collega Baroncav, Franco De Ippoliti, Redattore del Roma da Salerno non stupirà nel leggere il saluto innanzitutto riportato e che ci ha riguadagnato comrossi.

Salutare, con l'onore delle armi, un nuovo figlio anche se questo, presumibilmente, seguirà una strada diversa da quella che è la propria attività giornalistica è indice di grande intelligenza, e di un superiore modo di vita che altamente onora.

Al collega De Ippoliti, con l'ammirazione di sempre, il più vivo ed affettuoso grazie,

Carabinieri al Tennis

Ospiti di eccezione domenica scorra nei magnifici locali del Social Tennis Club con la consueta cordialità posti a disposizione del Comitato per i Festeggiamenti Patronali dal Presidente Avv. Mario Parrilli e dal vice Presidente Ing. Vittorio Casillo. I cento e più Carabinieri componenti la Banda Musicale dell'Arma sono stati ricevuti per un rinfresco l'onore.

Era presenzi il Sindaco, il maggiore Angolo in rappresentanza del Comandante la Legione di Salerno, il Maggiore Giancicillo in rappresentanza del Comandante del Gruppo, il Commissario P.S. Dott. Gaia, il Consigliere Provinciale Prof. Caiazzo, il Maggiore CC. Dott. Gaspari che ha accompagnato a Cava del Garda un amico del maggiore Fanti e il maggiore Fanti e il maggiore della banda: tutti sono stati ricevuti dal Presidente del Comitato dei festeggiamenti P. Lorenzo D'Onghia e dal Presidente del Tennis Avv.

Parrilli al quale, a nostro mezzo il Comitato della Festa esprime il più vivo ringraziamento per la cordiale ospitalità concessa.

VILLEGGIATURA

Visti a Cava per l'annuale villeggiatura:

Marchese Don Giuseppe Talamo Atenoli e famiglia, sig. Scimone Ved. Roma, famiglia, Presidente d'Appello Dott. A. vitabile e famiglia, Ing. Domenico Capano e famiglia, Sig. Ugo Pagliara e famiglia.

ONOMASTICI:

Auguri cordialiissimi a quanto hanno festeggiato e festeggeranno il loro onomastico nel corrente mese e particolarmente:

Sig. Rosalba Castillo D'Onofrio, Dott. Vittorio Santucci, Rag. Umberto Buchichio, sig. Maria Capone ved. Capone, sig. Maria Capone dell'ing. Domenico, Avv. Mario Parilli, sig. Maria Guarino — De Filippo, sig. Maria De Filippo ved. D'Ursi, Ing. Giannino Santomauro, Ing. Giannino Palagiano, Comm. Matteo Scaramella, Rag. Matteo Veneri, Comm. Adolfo Gravagnuolo, sig. Lina D'Urso Violante, Avv. Michele Capano.

Auguri cordialiissimi al famoso Prof. Dr. Roberto Virtuoso e alla sua gentile consorte per la nascita del secondogenito a Pierluigi al quale auguriamo ogni bene.

Lello Caravaglin al Tennis

Venerdì 17 c.m. alle ore 22 gran ballo al Social Tennis Club con Lello Caravaglin e i suoi baroneti E' prescritto l'abito scuro.

Lotto Lambiase

Condoluzie vivissime all'amico Cav. Carlo Lambiase e alla sua gentile consorte signora Giovanna Salvi per la tragica morte del rispettivo cognato e fratello sig. Salvi Vincenzo deceduto in Scafati nell'eroico tentativo di salvare una bambina di 5 anni che nonostante le sbarre abbassate di un passaggio a livello si era imbottita sulla linea ferroviaria. Purtroppo il sacrificio del Salvi non è valso neppure a salvare la bambina che è stata anch'essa investita ed uccisa in convoglio.

Coperte imbottite di qualsiasi tipo e di qualsiasi prezzo troverete visitando il Copertificio Cavese di

DOMENICO PASSARO

Traversa Garibaldi Via Arena

Cava dei Tirreni - Tel. 41522

Qualsiasi lavoro in ferro potrete richiedere alla Ditta

MEDOLLA E PISAPIA

officina al Corso Principe Amedeo 24

Cava dei Tirreni - Tel. 41082

A CAVA DEI TIRRENI

hotel Victoria ristorante Maiorino

tutto il confort - ascensore

Saloni per ricevimenti nuziali e banchetti grande giardino

tel. 41064

A tavola mangiate solo PASTA FERRO....

PASTA DI FERRO del Mulino e Pastificio Marcantonio Ferro - Corso Mazzini dei Tirreni Tel. 41202.

LA NOTA POLITICA

I parlamentari che preferiamo!

Il mandato assegnato dal Paese ai membri del Parlamento sta per scadere e già si sente nell'aria l'ansia febbrile del prossimo agone politico.

Con il 1963 sarà riproposto all'elettorato italiano il problema grave ed importante di una scelta politica e cioè rafforzare o meno il centro-sinistra e quello, non meno importante, di individuare gli Uomini che dovranno rappresentarci ed amministrare.

Ma unitamente al dilemma delle scelte l'elettore risavrà il piacere di stringere la mano sull'etica e grata del Parlamentare che, in questi giorni di vigilia elettorale, sarà possibile incontrare con più frequenza. La nuova tattica elettorale prevede lo accostamento individuale da parte dei candidati e ciò farà sentire importante l'elettore.

Il numero dei pubblici comizi sarà ridotto ma ogni candidato avrà comunque l'opportunità di dire a gran voce i suoi programmi.

Quelli invece, che ci chiederanno la riconferma della fiducia, ci ragguagliheranno minuziosamente su tutto quanto hanno fatto per noi. Ci diranno il numero dei chilometri delle strade co-

struite, l'ammontare dei finanziamenti concessi alla piccola ed alla media industria, ci spiegheranno tutto sul incremento del reddito nazionale e sull'ormai famoso e miracoloso economico italiano s.

Altri, più estrosi, ci parleranno di politica estera e del MEC, ed altri ancora risponderanno, per la occasione, il piano decennale della scuola ed il piano verde. I più modesti invece, asseriranno a proprio merito di aver fatto finalmente fermare il direttissimo 48 e di a-

ver sollecitato l'apertura del posto telefonico in una contrada periferica, e quale indice della loro operosità, ci diranno il numero di biglietti da mille che, ogni mesi, spendono in francobelli per rispondere — in vero non sempre con sollecitudine — alle suppliche dei loro elettori. Ciascuno, in misura diversa, avrà operato per il benessere del Paese. Ma pochi saranno ormai che ci parleranno della moralizzazione della vita pubblica. Pochi saranno coloro che potranno ascrivere a propria merito di essersi interessati concretamente alla vita pubblica. Mai, come ora, si sente la necessità di adeguare la legislazione ai nuovi e più vasti compiti del Stato moderno che interviene in maggior misura in tutti i settori.

Non ancora è stato realizzato un sistema efficiente di controlli sulla spesa pubblica ed è perciò che gran parte del danaro che il Stato assegna contributi dal cittadino, viene sperperato o peggio ancora sofferto. La legislazione in vigore, pur informata a sani concetti e idonea a garantire una gestione cauta e regolare delle pubbliche finanze, non è indispensabile una radicale innovazione della legislazione vigente o per lo meno un miglioramento di essa alle attuali condizioni dinamiche dello Stato moderno. L'elettore, preferendone che il candidato al Parlamento affronti tali importanti problemi, non deve sentire costretto a dettare le norme di controllo della spesa pubblica. Ma pretende che si traga profitto da tanto insescoso accaddimento e che si apprestino con sollempnidudine i rimedi ad evitare il ripetersi di even-

ti dannosi per lo Stato.

Solenmente Uomini probi, preparati e coraggiosi possono esaudire i desideri dell'elettore. Gli uomini afflitti da falsa pietà o da opportunismo non sono idonei a realizzare le aspettative più che legittime dell'elettore. Se il sindaco di Vattelapèse si approfittasse o distrusse dei beni del Comune, deve necessariamente subire la giusta punizione ed il Parlamentare non deve intervenire in suo favore anche a costo di perdere un certo numero di preferenze. Anzi il Parlamentare probabilmente pretenderà dalle Autorità la emozione di quei provvedimenti solleciti ed idonei ad eliminare il perpetuarsi del danno pubblico ed a punire il colpevole del teatro di pecunio o malversazione o connivenza.

E a nulla vale addurre a giustificazione di compiacimenti e interventi che il sindaco Tal dei Tali è « un padre di figli » o che l'impiegato Pino Pallino non è più responsabile del suo diretto superiore. Quei signorini restano sempre degli volgari persone poco oneste e le patrie galere sono

state costrette per ospitare, non solo chi viola la legge Merlini, ma anche e soprattutto chi commette delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Poniamo fermate a questa breve nota con l'augurio nell'interesse comune, che il Popolo Italiano alle prossime Elezioni sceglia Uomini quali noi li preferiamo non solo capaci di approntare leggi idonee a soddisfare i bisogni del Paese, ma che sentano il senso della Giustizia, il rispetto dello Stato, l'amore e la riverenza per le più delicate e gelose istituzioni del nostro Stato di diritti e soprattutto la importanza di una rigida applicazione delle leggi da loro stessi formulate.

Il Parlamentare che fonda le sue difese sulla fermezza di controlli intervenga che il sindaco Tal dei Tali è « un padre di figli » o che l'impiegato Pino Pallino non è più responsabile del suo diretto superiore. Quei signorini restano sempre degli volgari persone poco oneste e le patrie galere sono

L'ANGOLO DELLO SPORT

Cavese - Scafatese

« Qual'è la vera Cavese?; questo si chiede il tifoso.

E noi sommessionate, lo invitiamo ad attendere il campionato prima di dare ai suoi interrogativi dubbi una risposta concreta avvalorata dai fatti.

Ora che, invece, dopo la partita di Scafati, già si sono abbandonati al pessimismo più nero, credendo di poter trarre da una partita sola gli oroskoppi più avversi, ora noi scriviamo che sarebbe un errore grosso prendere ad esempio la partita con la Scafatese per giudicare la Cavese e condannarla.

E' indubbio, comunque, che questa esperienza sia stata ottima per il trainer Neri, per saggiare la reazione dei suoi uomini, e quindi della sua squadra di fronte ad una compagnia del gioco diametralmente opposto, sia nell'impostazione, sia nel ritmo.

La sconfitta di domenica scorsa a Scafati gioverà a tutti. A Neri perché permetterà di lavorare con maggiore serenità in un ambiente finalmente convinto delle difficoltà del compito. Ai giocatori perché chiuderanno subito che la promozione è un traguardo molto arduo da raggiungere, il quale subito di fronte alle difficoltà risulta essere più che mai doloroso.

Pertanto essi — delle rare gare cui hanno partecipato — se ne sono aggiudicate due — vale a dire il singolare maschile e il doppio misto — e hanno raggiunto la finale nella terza e cioè il doppio maschile.

Ai dirigenti, ai quali consigli delle difficoltà del compito dovranno lavorare con tatto e con serietà, se non voranno attrarre la responsabilità di non aver saputo guidare la squadra, fallendo ancora una volta l'obiettivo che si sono imposti. E' ovviamente anche alla follia, in quanto lo consentire di sapere fin dalla partenza che la Cavese sarà vita durissima, e soltanto restando al fianco, con disinteresse amore, dimenticando le asprezze del passato, e sostennendola con fedeltà assoluta, sarà possibile sperare in un felice compimento della sua sfiancate marcia.

A poco meno di un mese dalla « partita » non è possibile fare altro discorso. E' inutile soffermarsi agli aspetti positivi e negativi della partita di Scafati. Sono le consuete contraddizioni del precampionato. Ma il linguaggio di « un apionato » è diverso: dal 14 ottobre ogni partita vale due punti. E la scala che conduce alla vetta è fatta proprio di soli punti.

Umberto Sorrentino

Un infernieri ladro

Indubbiamente il nominato Palladino Salvatore di Vito di anni 22 infernieri presso gli Ospedali Riuniti di Salerno è dotato di una forte dose di spregiudicatezza per compiere, in varie fasi, le sue bravure che ora racconteremo.

Costui, per la sua attività di infernieri, aveva conosciuto nella nostra città la famiglia dei coniugi Scalo Vincenzo e Charles Rosa abitanti in via Rosario Scatena.

provoca lesioni ad

Senonché w 17 agosto a. s. i contagi in parola ebbero l'ansia sorpresa di constatare che dalla loro abitazione erano scomparsi gioielli per circa L. 400 mila e una somma in contanti, L. 110 mila.

Il furto fu denunciato al Comitato Corrimmissario di P.S., il quale, in persona del Dirigente Dott. Mario Gaio, collaborò dai suoi nomini, iniziò le indagini del caso per la scoperta del ladro che non poteva essere se non una persona che abitualmente frequentava la casa dei Carleo-Scala in quanto nessuna monomassone era stata constatata né alla porta né alle finestre della casa dei denunciati.

I sospetti, quindi, caddero subito sul Palladino il quale, però, dal canto suo raccontò ai coniugi Carleo e Scala di aver avuto una confidenza da un tipo di essere costituito dall'entro del furto e che sarebbe stato disposto a restituire la roba rubata più compreso a L. 50.000 ridotta poi a L. 25.000. Le trattative, quindi, furono assunte dalla Carleo-Rosa alla quale il Palladino aveva più volte mostrato anche i gioielli rubati senza peraltro rinunciare ad ottenerne la restituzione.

L'Azienda di Soggiorno deve, quindi, dar segni di vita e affrontare il programma turistico canoro che possa effettivamente fare insorgere Cava dell'Elenco, sempre più numeroso, delle città turistiche d'Italia.

Per fortuna di Cava — già vediamo acciugati gli elettori oppositori — è sorto un complesso sportivo, moderno, culturale di eccezionale importanza che ha destato l'ammirazione più viva di chi e non sono pochi — sono stati ospiti della nostra città in tutte le stagioni ed in tutte le ore: ci riferiamo, per essere precisi, al Social Tennis Club che in tutta la sua imponenza organizzativa, in tutta i-

la magnifica attrezzatura si è meritatamente inserito, creandone con materiali tecniche i presupposti, nel quadro del futuro sviluppo turistico cavese.

È stato il Social Tennis Club che per la prima volta, assunendo oneri da far tremare le vene e i polsi, ha organizzato una manifestazione a carattere mondiale perché Cava fosse conosciuta nel mondo. Mai abbastanza, quindi, sarà lelogio ai dirigenti di quel sodalizio e sempre più doveroso sarà l'incoraggiamento che, da ogni parte, deve essere formulato.

L'Azienda di Soggiorno, senza mai rinunciare alla sua autonomia ha oggi una base caldissima sulla quale poter poggia-re la sua attività futura perché, ne siamo certi, per le prove in passato avute, il Social Tennis Club sarà ben lieto di contribuire a che il turismo a Cava sia vivo ed operante.

F.D.U.

un antenato di P.S.

ladino fece per baciare la donna ma la scena par non sia stata colta dall'obiettivo del De Biase, il quale non azionò la macchina neppure quando il Palladino pretendeva di essere ripreso in attesa di scontrarsi con la Carleo.

Era evidente che l'iniziativa del Palladino tendeva a procurarsi le prove per ricattare la povera donna e per evitare così la denuncia per il furto commesso per cui la Carleo invece contro il Palladino che ad un certo momento chiese a minacciarla con la pistola e contro il fotografico il quale visto che stava per caricarsi in un bel grido abbandonò il campo. Terminata la scena, s'annunciò la ripresa del Palladino, senza restituire i gioielli rubati rientrando a Cava la Carleo — la quale, una volta liberata dal manigoldo andò diritto all'ufficio di P. S. a denunciarsi al Dott. Gaio quanto le era capitato. In men che si dice il funzionario inviò a Salerno, in compagnia della Carleo, due agenti i quali identificarono subito il fotografico presso il quale s'intratteneva ancora il Palladino. Una perquisizione nell'antro di quest'ultimo faceva rinvenire i gioielli rubati e una grossa pistola che furono subito sequestrati.

Nel mentre, però, gli agenti attendevano la restituzione del collana con le fotografie scattate dal De Biase conservato nello studio di Palladino costui se la dileguava a bordo della sua auto imitabilmente inseguito dall'agente D'Angelo Donenico che nel tentativo di fermarsela riportò lesionevoli

in terra il Paladino.

Barri

60 16 78 36 88
CAGLIARI 62 10 49 34 67
FIRENZE 73 74 84 89 69
GENOVA 74 68 66 26 89
MILANO 33 46 57 90 58
NAPOLI 89 37 79 66 12
PALERMO 11 58 71 79 30
ROMA 36 53 8 60 21
TORINO 3 14 36 52 71
VENEZIA 48 26 30 63 61

FILOPPO D'URSI
Dirigente Responsabile
Autorizz. Trib. di Salerno
23-8-1962 N. 206

Linfotipografia Jonrone
Salerno

A prezzi assolutamente imbattibili MOBILI-FIAMMA DI EDMONDO MANZO — Via Sorrentino Cava dei Tirreni - Tel. 41165-41305
Vasto assortimento di mobili per cucine. Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo. Lavabi, lavandaia, frigoriferi, aspirapolvere, stufe ecc.

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
HOTEL SCALOPATIELLO
Corpo di Cava - Tel. 41480

Umberto Sorrentino

Comune, Azienda di Soggiorno e Social Tennis nel quadro del turismo cavese

(continua, dalla 1 pag.)
diano sia svolta con assiduità e più di tutto con l'energia che il caso richiede.

Quando il Comune avrà affrontato e risolto i due problemi innanzitutto legati agli amministratori potranno essere beni paghi del contributo dato allo sviluppo turistico cittadino del quale, per statuto, deve sovraintendere a tutto quanto è turismo nell'ambito cittadino. L'Azienda di Soggiorno deve, quindi, dar segni di vita e affrontare il programma turistico canoro che possa essere effettivamente fatto insorgere Cava dell'Elenco, sempre più numeroso, delle città turistiche d'Italia.

Per fortuna di Cava — già vediamo acciugati gli elettori oppositori — è sorto un complesso sportivo, moderno, culturale di eccezionale importanza che ha destato l'ammirazione più viva di chi e non sono pochi — sono stati ospiti della nostra città in tutte le ore: ci riferiamo, per essere precisi, al Social Tennis Club che in tutta la sua imponenza organizzativa, in tutta i-